

Apertura della campagna elettorale del PCI

Ingrao e Natoli parlano alle 10 al Brancaccio

I comizi dei prossimi giorni



Questa mattina alle 10 si aprirà ufficialmente la campagna elettorale dei comunisti con una grande manifestazione al Brancaccio.

Claudio Cianca, a Passoscuoti alle 10,30 (Leda Colombini); a Pincio alle 11 (Sergio Colombi); alla Rustica alle 11,30 (Roberto Javicoli); a Lunghezza alle 16 (Roberto Javicoli) e ad Osa alle 17 (Nascimbene).

Alla Centrale del latte

Licenziati dal commissario 44 lavoratori

Quarantatré operai della Centrale del latte sono stati licenziati. L'annuncio lo hanno ricevuto in questi giorni a casa, attraverso una lettera raccomandata.

La direzione dell'azienda ha potuto così assolvere alla formalità di metterli fuori della porta con una forma «elegante»: la lettera di licenziamento è un ringraziamento per l'opera svolta all'interno dello stabilimento di via Giolitti, ma si conclude con l'annuncio che il contratto non verrà più rinnovato per l'avvenire.

I tassisti contro Diana

I tassisti dipendenti sono in agitazione ed è probabile che scendano in sciopero. Il commissario Diana, infatti, starebbe per firmare una delibera con la quale si prevede la nuova regolamentazione del servizio, con il rinnovo per un anno delle concessioni.

Gli orari dei negozi e dei tram DOMANI

ALIMENTARI: negozi spacci e mercati chiusura alle 21, rivendite di vino alle 22. MERCATO VARIE E ABBIGLIAMENTO: orario normale. BARBIERI E MISTI: apertura dalle 8 alle 20.

1° MAGGIO

ALIMENTARI: negozi, mercati, spacci, caseifici, i forni e le rivendite di pane e di vino, chiusura totale. Le latterie, le rosticcerie e le pasticcerie osservano il normale orario festivo.

Colpo grosso l'altra notte nella sede della «Maxima film» in piazza Cavour

Sventrano il forziere con 30 milioni David Niven e la Massari senza paga



David Niven non sembra molto preoccupato del furto del suo stipendio

I malviventi hanno forzato due porte e un armadio per arrivare al «grisbi»

David Niven, il popolarissimo attore inglese, Lea Massari, Ben Jagan, Michel Croix, Odoardo Spadaro, Daniela Rocca, Ivo Garrani e Roberto Russo sono rimasti senza pagare i 30 milioni, sia in contanti che in assegni, che la Maxima Film, la società per la quale stanno girando «La città più grande» aveva infatti stanziato per i loro stipendi sono finiti in mano a sconosciuti, autotrasportati in un armadio della tenenza Prati, cui il colpo grosso è stato denunciato, e quelli del Nucleo di polizia giudiziaria hanno ora iniziato la caccia. Sembra però nessun traccia è stata trovata dei sottili ladri. La Mobile dal canto suo si è limitata a dire che l'entità della reattività assegnata a nuove indagini.

Il «buco»

È l'assalto alla cassaforte è cominciato. Alla luce di due candele e di una torcia elettrica, i soliti ignoti sono riusciti a praticare un grosso foro lungo oltre 40 centimetri. Poi hanno fatto man bassa: i grossi fasci di biglietti da diecimila lire, gli assegni circolari, tutto è finito nelle loro tasche. Hanno lasciato solo gli spiccioli, 25.000 lire in monete da 100 e 50, e le «armi» con cui avevano portato a termine l'impresa: un piede di porco, due mozziconi di candela, un trapano, un trapano, le lime, le chiavi false, le tronchesi.

L'assalto

I ladri debbono aver iniziato l'assalto a notte inoltrata: senz'altro dopo la mezzanotte. Sono a quell'ora, piazza Cavour è ancora molto affollata e gli sconosciuti, che naturalmente avevano con loro un ricco armamentario di tronchesi, chiavi false, trapani e arnesi per lo scasso, non avrebbero potuto passare inosservati. Hanno forzato il portone dello stabile con le chiavi false: pure con chiavi false hanno fatto saltare la porta degli uffici della «Maxima film». Dimostrando poi una perfetta conoscenza della disposizione delle varie stanze — questa è l'unica

Signora alla guida di una «600» in via Volsinio

Fracassa tre auto in sosta e si abbatte contro il muro

La donna ferita - Contadino ucciso da un camion sulla Salaria mentre rincasa

Spettacolare erambola di auto, fortunatamente senza gravi conseguenze per le persone, ieri a mezzogiorno al Salaria. Un'utilitaria, condotta da una donna ha prima urtato, all'incrocio tra via Volsinio e via Tarso, una «1100», mandandola a finire sopra il marciapiede e poi, ormai senza guida, è andata a fracassarsi contro un'altra macchina ed un camion in sosta proprio sull'uscio di un negozio. In tutta la confusione è rimasta ferita solo la guidatrice, la signora Alline Macchi di Colture, di 57 anni, ed un suo soccorritore, l'elettrotecnico Aldo Berti, di 29 anni, che è stato morso dal cane della donna. Ambedue sono guaribili in pochi giorni.

10 anni di prigione per Mario Biccari?



Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Mario Bruno, ha concluso ieri mattina l'istruttoria a carico di Mario Biccari, il commerciante-pirata che la sera del 1. aprile scorso, al volante di una «Giulietta» investì ed uccise sulla Tuscolana i comizi Francesco e Graziella Picchetti, abbandonandoli quindi in una cunetta.

In pensione da pochi giorni

Maresciallo dei CC. si spara alla testa

L'ex comandante la stazione dei carabinieri, maresciallo Ferdinando Facchini, si è ucciso ieri mattina nella propria abitazione, in via Astorid 10, con un colpo di pistola alla testa. Lo ha trovato la moglie, signora Irma, rientrando a casa dalla spesa: il militare respinse ancora e la donna ha urlato chiamando la Croce Rossa: ma poco dopo il ricovero al Policlinico il maresciallo è spirato. Il suicidio ha destato sorpresa e commozione negli amici romani dell'Arma: Giordano Facchini era uno dei ufficiali più noti.

Davanti alla stazione

Pubblicità Cignal per il traffico delle domestiche



La Cignal si dice estranea alla targa della Cignal. Davanti alla stazione Termini, del resto, c'è il cartello che riproduce l'esame qui sopra e che parla di sola gestione. Ma la Cignal non ha in mano le ricevute dei versamenti effettuati da datori di lavoro proprio alla Cignal. Lo stesso numero telefonico (861234) scritto sulle ricevute personali domestico, respinge le accuse tendenziose che sono state mosse contro di essa e le insinuazioni di carattere politico con le quali sono state sostenute. Per quanto riguarda gli addebiti di carattere penale — prosegue — nessuno è autorizzato ad anticipare giuridicamente la responsabilità in attesa delle decisioni della Magistratura. La segreteria confederale — conclude la Cignal — si riserva di svolgere ogni azione legale per tutelare il buon nome della Confederazione.

Rubarono i documenti all'amico agonizzante

I compagni di fuga del giovane corriendo, morto tra le lamiere dell'auto fracassata contro un palo della luce, si sono approfittati della sosta della Squadra mobile. Sono tre ragazzi di 18 anni, ospiti come la vittima dell'incidente, Giuseppe Tesè, dell'Istituto di ricreazione Niccolò Tommaseo a Tivoli. Si chiamano Pasquale De Paolis, Giovanni Delana e Franco Salvatorelli. I quattro erano fuggiti nel pomeriggio di giovedì, approfittando della passeggiata pomeridiana per le campagne intorno alla cittadina. Erano giunti a Roma, non si sa ancora con quali mezzi, in piena notte e in una vettura che avevano rubato la girandina del signor Renato Pascecci.



Quando si sono resi conto di essere stati scoperti (Giovanni Delana e Franco Salvatorelli) sono fatti condurre docilmente nei locali del commissariato. Interrogati hanno ammesso i fatti, così come erano già stati narrati dal Pascecci. In particolare hanno ammesso di aver abbandonato il loro amico perché erano sicuri che per lui, non ci fosse più nulla da fare e di averci tutti i documenti perché altrimenti sarebbe stato troppo facile per gli investigatori accertare i nomi dei tre giovani che il pasticciere Mario De Cesare, unico testimone della sciagura, aveva visto fuggire, subito dopo l'incidente.